

la FINESTRA

Sguardi sulla città



Nelle istituzioni e tra la gente a servizio della città, sempre!

A Varese via alle riflessioni sul PGT

Il PGT - il nuovo Piano di Governo del Territorio - deve essere un'occasione d'incontro e confronto per i cittadini.

La redazione del nuovo strumento urbanistico, sarà la grande occasione per Varese di ripensare lo sviluppo cittadino, riparando a errori del passato e facendo tesoro dei nuovi modi di vivere la città che abbiamo sperimentato a partire dal periodo pandemico...

A PAGINA 2

Varesine e varesini, come avreste investito 8 milioni di euro?

Nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale, l'Amministrazione varesina ha approvato il rendiconto di bilancio 2022. Con questa convalida si certifica una notizia importante: il Comune di Varese è uscito dal grave disavanzo - emerso durante le amministrazioni di centrodestra. Ma cosa avremmo potuto fare in questi 7 anni se avessimo avuto a disposizione qui famosi 8 milioni?

A PAGINA 3

Alfieri: "PNRR? Ai Comuni i soldi dei progetti che non è possibile portare avanti"

Alcuni progetti che hanno ottenuto fondi dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza stanno incontrando difficoltà di realizzazione.

Il Senatore Alessandro Alfieri propone di usare quelle somme per finanziare i progetti presentati dai Comuni per scuole, palestre, edifici pubblici più efficienti, che sono idonei in graduatoria ma non finanziati

A PAGINA 4

Shamsia Hassani: le Donne DEM portano a Varese le opere dell'attivista afgana

Al Castello di Masnago - su iniziativa della conferenza Donne Democratiche della Provincia di Varese - è andata in scena la Mostra dell'Artista Afgana Shamsia Hassani. Grande successo di pubblico.

A PAGINA 5



EDITORIALE

Di Luca Carignola
Segretario del Partito
Democratico della città
di Varese

IL MOMENTO DELLA VERITA'

Si sono concluse da pochi giorni le celebrazioni del XXV Aprile e del Primo Maggio. Risuonano ancora le toccanti parole del presidente Mattarella e di tutti coloro che con autenticità e acume ci hanno ricordato il significato di concetti come libertà, democrazia e lavoro.

Mai come oggi, forse, si avverte distanza tra le enunciazioni di principio, i proclami e la realtà che viviamo.

Non si possono ancora trarre dei bilanci, ma i primi passi mossi dal nuovo esecutivo sono stati tutt'altro che esaltanti: Meloni è certo abile nella comunicazione, ed è ancora molto apprezzata, a differenza di buona parte dei componenti del suo governo, la cui inadeguatezza è ormai palese.

Non ci sono risultati apprezzabili in nessun campo, alcuni problemi si sono aggravati e l'approccio su certe questioni importantissime appare imbarazzante: il cosiddetto decreto lavoro non serve all'Italia e ai lavoratori, non risolvendo ma anzi aggravando uno dei più grandi problemi che affligge il mondo dell'occupazione oggi, la precarietà.

È questo che si attendevano i suoi elettori? Si fa fatica a crederlo.

Passare dagli slogan ai fatti, dalle promesse alla complessità del governare, è dura, soprattutto per chi ha fatto della demagogia il proprio tratto distintivo. Si ha quindi l'impressione che per chi governa sia arrivato il momento della verità, che non sarà semplice affrontare.

Per questo l'opposizione deve farsi trovare pronta, soprattutto il PD. Abbiamo passato mesi indubbiamente difficili, segnati anche dalle brutte sconfitte alle elezioni regionali, ma ci siamo risollepati grazie a un congresso appassionato e partecipato, a conferma della perdurante validità e forza del progetto del Partito Democratico. Sulle spalle di Schlein e di tutto il nuovo gruppo dirigente, si riversano ora grandi aspettative, come la creazione di una valida e attrattiva alternativa di governo. Non possiamo permetterci di deludere.

Varese città capoluogo, pronta per il futuro!

Il nuovo Piano di Governo del Territorio come occasione d'incontro e confronto per i cittadini



«È tempo di passare dalla pianificazione urbanistica alla pianificazione della vita urbana. Ciò significa trasformare lo spazio della città, ancora altamente mono-funzionale con le sue diverse aree specializzate, in una realtà policentrica, basata su quattro componenti principali - vicinanza, diversità, densità e ubiquità - per offrire a breve distanza le sei funzioni sociali urbane essenziali: vivere, lavorare, fornire, curare, imparare e godere». Così dichiara il professor Carlos Moreno nel suo manifesto per le città dei 15 minuti. «Dobbiamo essere creativi e immaginare, proporre e costruire un altro ritmo di vita, altri modi di occupare lo spazio urbano per trasformarne l'uso. Preservare la nostra qualità di vita ci impone di costruire altre relazioni tra due componenti essenziali della vita cittadina: il tempo e lo spazio».

Mi piace pensare che questa bellissima riflessione del professore della Sorbona sia adattabile a tutte le città, non solo a Parigi o alle grandi metropoli europee.

Varese è già un ottimo esempio di città naturalmente strutturata per rispondere a questa prospettiva, perché è nata come borgo, poi diventato accentratore di attività con un corollario di castellanze, frazioni e poli produttivi già decentrati e serviti autonomamente e poi trasformatosi in città capoluogo formalmente nel 1926 ma nella effettiva consistenza edilizia nel secondo dopoguerra, pagando però lo scotto di una urbanizzazione intensa degli anni del boom economico che ha snaturato la caratteristica principale dei luoghi: un policentrismo con spazi aperti, di respiro e verde, tra le parti costruite.

Nel periodo pandemico, tra zona gialla, rossa e arancione, tutti noi cittadini abbiamo vissuto una **differente organizzazione dei tempi della città e della percorrenza degli spazi**: ad esempio le scuole hanno avuto orari d'apertura differenziati per le singole classi, gli uffici e le aziende si sono organizzati con il lavoro a distanza e l'alternanza di presenza in sede.

Oggi, forse, stiamo già dimenticando quel periodo – certamente negativo dal punto di vista psicologico – e riprendiamo a vivere la città come prima.

La redazione del nuovo strumento urbanistico, il nuovo Piano di Governo del Territorio, è la grande occasione per Varese di ripensare lo sviluppo cittadino riparando a errori del passato e facendo tesoro di come tutti noi cittadini di Varese abbiamo scoperto un modo diverso di impiegare il tempo e di muoverci in città.

Per confrontarci con altre esperienze e imparare possiamo riflettere su tre temi, cercando di rifuggire i luoghi comuni che recentemente imperano nel dibattito generale e locale: “città dei 15 minuti“, rigenerazione urbana, resilienza, genius loci, la città in un giardino...

Mi sembra più interessante e opportuno dare un taglio diverso all'analisi delle prospettive per la città vivibile in genere e specificamente - Varese - riferendosi a tre temi che sono strettamente interconnessi, nonché dimensioni “fisiche” e quindi facilmente comprensibili anche in ambito interdisciplinare:

1. IL LUOGO DELLA CITTA' DEL BENE-ESSERE
2. IL TEMPO NELLA CITTA'
3. LA DIMENSIONE E LA BELLEZZA DELLA CITTA'

Questi i temi generali e più propriamente politici sui quali, come segreteria del Partito Democratico cittadino, vogliamo confrontarci con gli iscritti che vorranno partecipare alle discussioni sul Piano di Governo del Territorio di Varese nelle varie fasi di stesura, adozione e approvazione.



Fabio Pevarello

Architetto libero professionista
e membro della segreteria cittadina PD

Alfieri: “PNRR? Ai Comuni i soldi dei progetti che non è possibile portare avanti”

Alcuni disegni che hanno ottenuto fondi dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza stanno incontrando difficoltà di realizzazione. Il nostro esponente al Senato propone di usare quelle ingenti somme per finanziare i progetti presentati dai Comuni per scuole, palestre, edifici pubblici più efficienti, che sono idonei in graduatoria ma non finanziati del PD di Varese sul territorio



“La nuova task-force guidata dal Ministro Fitto è l’ennesima perdita di tempo di questo Governo sul PNRR”, parole del Senatore PD Alessandro Alfieri.

Il 30 aprile Palazzo Chigi ha dato il là ai lavori di questo gruppo di 84 persone, deputate a vigilare sulle modifiche al PNRR. Il super ministero, come lo chiamano i giornali, “abbatte 4 mesi di lavoro dei singoli dicasteri e per di più - sottolinea il senatore varesino - dovrà trovare un difficile equilibrio con il Mef, il che richiederà altro tempo”.

“Una manovra di accentramento come minimo inutile, che si muove su un terreno già fragile, in cui l’Italia ricade in due vizi ingiustificabili: la **manca nza di trasparenza** e la **poca chiarezza**”. Per Alfieri infatti, l’iter legato ai bandi e all’avanzamento dei progetti è difficile da vigilare. E poco chiaro è l’atteggiamento del Governo nei confronti delle modifiche che si vogliono apportare alla destinazione dei fondi PNRR: “Serve chiarezza! **Ci dicano quali sono i progetti che vogliono cambiare**. Ma non solo: siano espliciti su quali missioni intendono perseguire, su quali settori avranno la priorità, **sul modo e la misura in cui saranno coinvolti i territori**”.

“E i 2,7 miliardi del REPowerEU ottenuti dall’Italia per l’indipendenza energetica dalla Russia? - sottolinea Alfieri - Come verranno spesi? A quale mission specifica risponderanno? Chi li gestirà?”.

Chiara invece, a proposito di mission, è quella degli esponenti PD in Senato: “Vigileremo senza distrazioni perché vengano rispettati gli obiettivi minimi sulla transizione ecologica e sul digitale e quelli trasversali sui divari territoriali, generazionali e di genere”.

A proposito di **PNRR e divario di genere**, indispensabile è una chiosa sull’**occupazione femminile**: “I primi dati sono sconcertanti. Eppure abbiamo gli strumenti per incentivare le assunzioni. Un esempio? L’art 47 del DL 77 del 2021 - che prevede il 30% di neoassunte per i progetti legati al PNRR - permette di compensare con assunzioni in altri settori quelle legate ad ambiti critici (tipo edilizia e ingegneria civile) in cui è difficile trovare disponibilità di profili femminili. Il Governo ha il dovere di incentivare l’attuazione di questi strumenti forniti dall’Europa e di mettere in atto pratiche sanzionatorie ogni volta che questi vincoli non sono rispettati. Solo in questo modo i fondi derivanti al PNRR avranno davvero una ricaduta positiva sulla società e non si limiteranno a finanziare singoli - per quanto nobili e utili - progetti. Se al contrario, il Governo interpreterà gli impegni presi in sede europea - impegni vincolanti! - come semplici raccomandazioni, il nostro Paese perderà una grandissima occasione non solo per il progresso, la digitalizzazione e la risoluzione della crisi energetica e climatica, ma anche per abbattere i divari che affliggono l’Italia da sempre: quello di genere, quello generazionale e il gap economico tra nord e sud del Paese”.

Care varesine e cari varesini, come avreste investito 8 milioni di euro?



Nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale, l'Amministrazione varesina ha approvato il rendiconto di bilancio 2022. Con questa convalida si certifica una notizia importante: **il Comune di Varese è uscito dal disavanzo di amministrazione.**

Questo significa che finalmente il nostro bilancio passa da un saldo negativo a un saldo positivo. **Il deficit è emerso nel 2015, durante l'amministrazione di Centrodestra,** ammontando a circa 8 milioni di euro, che hanno gravato sul bilancio comunale.

Oggi, con ben **24 anni di anticipo** rispetto alla scadenza legale per ripianare questo pesante debito, il Comune di Varese conclude un capitolo che ha messo a dura prova le finanze cittadine.

Spesso si nota come in sede di dibattito consiliare e tra i cittadini questo risultato venga preso alla leggera, quasi negando la sua stessa esistenza. Tuttavia, questo significativo deficit ha gravato pesantemente sulla nostra città. Infatti, **per 8 anni non è stato possibile investire nella nostra città 8 milioni di euro,** che con pazienza, impegno e sacrificio sono stati utilizzati per ripianare questo importante debito.

Non è stato possibile, per esempio, investire questa pesante cifra nelle **manutenzioni**, un tema di sicuro interesse per la città, né nell'ampliamento dei **servizi pubblici**, come quelli educativi o sociali, che oggi sentono il peso dell'inflazione galoppante. Né è stato possibile usare parte di quei milioni di euro per lo **sport**, la **cultura** o l'**ambiente**.

Per queste ragioni è necessario fare chiarezza e svelare la negazione di una parte del dibattito pubblico.

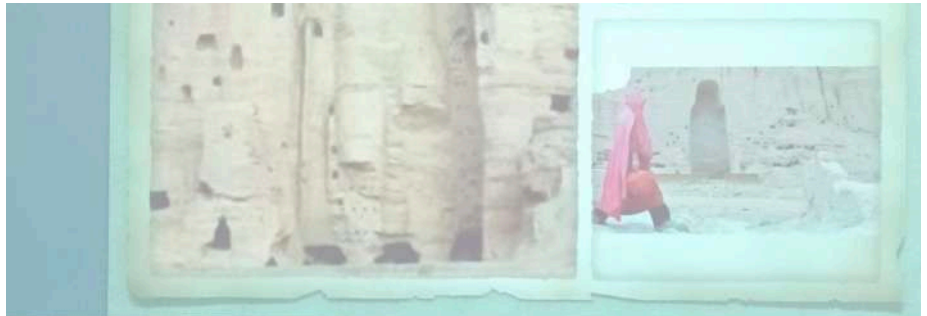
Gestire in modo oculato i conti pubblici significa essere lungimiranti, perché ci permette di pianificare efficacemente i servizi che i nostri cittadini varesini utilizzano quotidianamente. Significa risolvere i piccoli problemi di tutti i giorni e essere più vicini alla popolazione.

Oggi, finalmente, **possiamo archiviare una vicenda oscura ereditata dalle amministrazioni di centrodestra** e continuare sulla strada di una visione a lungo termine per la nostra città e i nostri cittadini, contando da qui in poi su una rinnovata fiducia e su maggiori risorse, che ci permetteranno d'investire maggiormente nella nostra bellissima Città Giardino.



Matteo Capriolo
Consigliere comunale e
Presidente Commissione Bilancio

L'Afghanistan raccontato nelle opere dell'artista Shamsia Hassani



Al Castello di Masnago di Varese, splendida cornice della storia e dell'Arte, è stata realizzata - su iniziativa della conferenza Donne Democratiche della Provincia di Varese - la Mostra dell'Artista Afgana Shamsia Hassani.

I 23 scatti dei suoi murales hanno visto un'affluenza elevatissima, lasciando molti in piedi durante la conferenza di presentazione, nella quale sono stati riportati aspetti della vita storico culturale afgana, spesso sconosciuti.

L'Afghanistan può essere definito il territorio dove "Alessandro Magno e Dario III si scontrarono e lì si fermarono" e questo si riconosce nelle babeliche etnie del popolo afgano, dove si intrecciano tratti fenotipici dell'est e ovest dell'Eurasia: Pashtun, Tagichi, Hazara, Uzbecchi, Aimak, Turkmeni, Beluci, Kuchi. I conflitti che si succedono dal 1979 hanno acuito i contrasti tra comunità, complicati dai confini decisi dai Britannici nel 1893 con la Linea Durand e dal successivo trattato di Sykes Picot del 1916. L'indipendenza dal Regno Unito arriva nel 1919, nel 1978 viene proclamata la Repubblica Afgana di ispirazione marxista-leninista, ma tra gli anni 1979-89 arriva la guerra sovietico-afgana.

Nel 2020 l'Accordo di Doha anticipa a livello politico l'ascesa dei Talebani nell'agosto 2021.

A introdurre la mostra sono state la portavoce delle donne DEM di Varese, **Francesca Ciappina** e **Rossella Dimaggio**, assessora del Comune di Varese.

Sono intervenuti nel dibattito:

Jamileh Amini, presidente dell'Associazione Comunità Afgana in Ticino, che ha tra gli obiettivi quello di aiutare le famiglie costrette a vivere in Afghanistan in condizioni estremamente precarie.

Jamileh ha raccontato con evidente coinvolgimento emotivo il suo viaggio di 3 anni per arrivare in Europa, attraversando culture e confini dove spesso i migranti diventano un arma usata dagli Stati come mezzo di ricatto di instabilità geopolitica ed economica gli uni con gli altri.

Ilaha Mezaary, presidentessa dell'Associazione Culturale Afgana di Varese che porta avanti molti progetti di solidarietà per la raccolta fondi per l'Afghanistan.

Farhad Bitani, scrittore italiano di origine afgana, fondatore del Global Afghan Forum. Ex capitano dell'esercito afgano, nel 2012 abbandona le armi per dedicarsi al dialogo interculturale e interreligioso.

La sua storia è raccontata nei libri *L'ultimo lenzuolo bianco* e *Addio Kabul*.

Helin Yildiz, consigliera comunale di Varese, ha parlato dei diritti e della libertà delle donne di tutto il mondo tramite l'esempio delle donne curde in Medio Oriente, sottolineando l'importanza della solidarietà internazionale verso tutti quei movimenti femministi di liberazione (curda, iraniana, afgana). Il motto oggi diffuso "Donna, vita, libertà" è, infatti, da oltre 40 anni lo slogan del movimento di liberazione curdo, che vede le donne protagoniste in tutti gli aspetti della vita, anche sul campo di guerra (come fecero nel 2014/15 contro l'ISIS in Siria).

Il dialogo è stato condotto dalla **Dr.ssa Emanuela Dyrmishi** - con anni di esperienza in psichiatria e psicoterapia, come referente di psichiatria per la migrazione in Ticino - che ha anche fornito il materiale storico e geopolitico, necessario alla redazione di questo pezzo.



Dr.ssa Emanuela Dyrmishi
Psichiatria e Psicoterapia
Specialista in Relazioni Transculturali

Varese è la città dello sport



Sono molteplici i fattori che rendono Varese la città perfetta per chi desidera fare sport a livello amatoriale o agonistico.

Se non basta la classifica del Sole24Ore - che nel 2022 incorona la provincia di Varese come la più sportiva d'Italia, trainata in vetta alla classifica proprio dalla città capoluogo - sono i traguardi raggiunti dalle squadre sportive, il livello agonistico dei nostri campioni e la capacità tecnica delle strutture a dimostrarlo.

Negli ultimi anni, in particolare dal 2016 in poi, **Varese ha dimostrato la sua vocazione sportiva**, come **elemento trainante dell'economia locale**, portando turismo e investitori, anche stranieri, nella città.

Quest'anno, in particolare, è stato l'anno dell'**hockey varesino**, tornato al centro della scena sportiva nazionale grazie agli importanti traguardi raggiunti.

La passione per questo sport, la tenacia di giocare ogni punto come se fosse l'ultimo della partita, la sinergia che si crea a ogni match tra i nostri campioni e il pubblico dell'**Acinque Ice Arena**, è qualcosa di unico, che ha portato i **Mastini** a vincere per la prima volta in carriera le Final Four, conquistando la Coppa Italia.

L'anno dei gialloneri però non si conclude con questo importante traguardo: appena 3 mesi dopo la squadra vince l'Italian Hockey League, il campionato italiano, in una partita mozzafiato, trasformando la città in "**Varese capitale sul ghiaccio**", **titola il Corriere della Sera!**

Noi appassionati di sport abbiamo creduto fin dall'inizio che i Mastini sarebbero riusciti a portare in cima alla classifica nazionale la città e **come gruppo politico e amministrazione abbiamo sempre cercato di offrire servizi e strutture all'altezza della squadra.**

Questo è stato un anno di prova per valutare se le strutture sportive potessero offrire i servizi necessari e oggi possiamo affermare che il nuovo palaghiaccio, inaugurato alla presenza del Presidente della Repubblica Mattarella e con la pattinatrice **Carolina Kostner - che tutt'ora lo utilizza per i suoi allenamenti** - abbia superato la prova.

I Mastini riescono a farci sognare in un momento particolare dello sport varesino, uno dei più complicati per la **Pallacanestro Varese**, che dopo gli innumerevoli successi, si trova penalizzata nel campionato.

Ma questo non sta impedendo alla Openjobmetis di continuare a vincere, infatti nella partita disputata il 30 Aprile contro la Giovova Scafati in un Lido Oldrini come sempre sold-out, il Varese ha dimostrato la grinta necessaria per non indietreggiare di un centimetro, anche nei momenti più difficili, anche quando sai che perdendo rischieresti la retrocessione.

La stagione giocata dalla Pallacanestro Varese è stata spettacolare. Mi piace citare le parole del Sindaco Galimberti e del Presidente della Regione Fontana che riferendosi al basket affermano "*Questa in fondo è la nostra storia e natura, da sempre legata profondamente a questo sport. La pallacanestro vive da sempre in ognuno di noi*".

Questo l'abbiamo sempre dimostrato supportando la squadra in ogni partita: adulti, bambini, famiglie, giovani tutti sempre presenti sugli spalti urlando a gran voce "**Forza Varese!**"

I traguardi sportivi raggiunti quindi fanno ben sperare per **la prossima stagione, che vedrà la nostra squadra giocare in un nuovo palazzetto**, infatti l'amministrazione ha da poco pubblicato il bando per i lavori di riqualificazione della struttura, che offrirà un impianto ancora più innovativo e tecnologico. Abbiamo in cantiere numerosi progetti che riguardano lo sport, **dalla pallacanestro al palaghiaccio, dal tennis all'arrampicata, passando per il nostro lago che ogni anno ospita gare internazionali di canottaggio.**

Un importante tassello in questo piano di promozione sportiva e di implementazione degli impianti riguarda la riqualificazione dell'**area dell'ex Aermacchi**. Nella struttura sarà collocato il centro sportivo della città, che accoglierà al piano terra la **piscina olimpionica**, una novità per Varese, che potrà così ospitare gare di livello nazionale.

Come amministrazione stiamo investendo molto nello sport, consapevoli del valore che ha per la città, ma niente sarebbe possibile se non ci fossero dei campioni ad animare ogni competizione e un pubblico consapevole di aver davanti a sé non una squadra che gioca, ma una parte della sua storia e della sua cultura, perché Varese è e sarà sempre **Città dello Sport.**



Luca Battistella

Consigliere comunale e

Presidente commissione sport

Al lavoro in Provincia: ecco la squadra



A due mesi dall'insediamento in Provincia del **nuovo Presidente Marco Magrini**, eletto anche grazie ai voti degli amministratori del PD, il nostro gruppo consiliare si sta impegnando al meglio sulle singole deleghe ricevute, anzitutto con **un metodo diverso** rispetto a quanto visto nel recente passato: stringere rapporti fruttuosi con i dirigenti e impiegati degli uffici, partecipare ai tavoli di lavoro, stilare e seguire un elenco di priorità sono il primo approccio per il proseguimento di un proficuo lavoro.

Questi nel dettaglio i consiglieri del gruppo Civici e Democratici, che sta lavorando a fianco del nuovo Presidente, e le loro deleghe:

Valentina Verga

A lei il ruolo di **vicepresidente**, la scelta di una donna è un segnale forte di cambiamento. Avvocata, giuslavorista, consigliera comunale a Busto Arsizios con deleghe al personale, affari generali, programmazione, sport.

Cecilia Carangi

Consigliera Comunale a Malnate, è la più giovane del gruppo. Laurea in chimica, a lei la delega alle **aree omogenee**; con un gruppo di lavoro si sta occupando di un tema per noi strategico, che vede il coinvolgimento dei singoli Comuni. Fare rete, interconnetterli sulla base di omogeneità, permetterà a piccoli e grandi Municipi di avere più risorse con azioni condivise.

Michele di Toro

Consigliere Comunale a Varese, laurea in architettura, docente in pensione, esperto in barriere architettoniche, sicurezza sul lavoro. Michele è già stato consigliere provinciale dal 2008 al 2013 e attuale è il nostro **capogruppo**.

A lui le deleghe all'ambiente, al servizio idrico integrato e alla polizia ittico venatoria.

Carmelo Lauricella

Consigliere comunale a Gallarate, **già consigliere provinciale dal 2013**, con laurea in medicina e chirurgia, specializzato in otorinolaringoiatra.

A lui le deleghe all'istruzione, formazione professionale, agenzia formativa.

Alessandra Agostini

Consigliera comunale di Caronno Pertusella, laurea in scienze politiche. A lei le deleghe sui sistemi informatici, provveditorato, politiche a supporto enti locali, **edilizia scolastica**, area vasta.

Siamo fiduciosi di poter operare al meglio, in rapporto con i nostri territori di provenienza e non solo, **in attesa di una riforma che rilanci l'Ente Provincia**, in virtù delle sfide sempre più complesse che dovremo affrontare insieme ai Comuni, alla Regione, allo Stato.

L'ambiente, il lavoro, le innovazioni, la scuola e la formazione inclusiva, il turismo, lo sport, l'arte, i territori sono solo alcuni aspetti che vanno visti in una programmazione sinergica che vogliamo far emergere attraverso un lavoro di squadra, capace di cogliere anche le nuove opportunità di una società in trasformazione.



CAMPAGNA TESSERAMENTO

2023

Varese
Democratica.

Il Partito Democratico casa tua.
ISCRIVITI AL PD.

Iscriviti online sul sito tesseramento.partitodemocratico.it/
oppure nella sede PD di viale Monterosa, a Varese,
compilando la richiesta di iscrizione.



Per info scrivi a: tesseramento@partitodemocratico.it